

Mobilità anche le altre categorie

La risposta degli edili alla «crisi» dei costruttori

Trasformare in cantieri le aree della 167 per rilanciare l'occupazione nell'edilizia

Riunita al Metropolitan, alcuni giorni fa, c'era l'intera «corporazione» dei costruttori del Lazio per proclamare lo «stato d'emergenza» per l'edilizia.

In questa fase transitoria sono stati individuati una serie di obiettivi intermedi (a pacco nello stesso tempo di dare lavoro agli edili e far avanzare il processo formativo).

La giunta aveva fatto delle promesse durante la conferenza sull'edilizia nel novembre scorso, ma è stato rimasto in sospeso. Ci sono ancora a sbloccare centinaia di miliardi e decine di aree: al Tiburtino dove i miliardi stanzianti sono 30; a Rebibbia (10 miliardi) e Casal de' Pazzi (Nomentano (55 miliardi) a Labaro - Prima Porta (10 miliardi), solo per citare le zone più grandi.

Naturalmente gran parte della sentenza è dedicata a Walter Chiari Edil imputato di traffico di sostanze stupefacenti e cessione ad altri di piccole quantità di sostanze stupefacenti.

Per eliminare le crisi ricorrenti, quindi, bisogna incidere in modo determinante sulle strutture attuali dell'edilizia.

Stefano Cingolani

Giovanni Prignolato, l'evaso di Latina, è stato bloccato ieri mattina sul monte Orlando di Gaeta

Arrestato: «Non ho ucciso il ragazzo!»

Era con due giovani e non ha opposto resistenza - Una fuga disperata - Aveva tre pistole - La montagna è fitta di boschi, un nascondiglio ideale ma i carabinieri avevano preparato la trappola dall'altra sera - E' tornato a Latina mentre si svolgevano i funerali di Giuseppe Giuliano - Il ragazzo ucciso da un colpo sparato a bruciapelo: solo l'agente De Luca gli era vicino - L'evaso accusato di una nuova rapina, a Spigno Saturnia

Depositata la sentenza istruttoria dal giudice

Walter Chiari a giudizio per 2 grammi di cocaina

E' accusato di « uso personale di stupefacenti » - Mandato di cattura per il musicista Califano (forse è all'estero) e per un altro imputato - Proscioglimento pieno per Luttazzi - Sotto accusa altre 20 persone

Walter Chiari è stato rinviato a giudizio per detenzione per uso personale di due grammi di droga. Lo ha deciso il giudice istruttore Renato Squillante che ieri ha depositato in cancelleria la sentenza istruttoria al termine delle indagini.



Walter Chiari abbraccia la moglie il giorno della scarcerazione

Il giudice ha invece accolto un'altra richiesta del collega Fratta a proposito di un altro imputato: il maestro Francesco Califano, rinviato a giudizio per detenzione per uso personale di quantità imprecise di sostanze stupefacenti.

Questo oramai lo pensano, e lo dicono chiaramente, gli stessi investigatori che sono rimasti della Mobile, gli ufficiali dei carabinieri, il magistrato. C'è stata l'autopsia, ieri sera, e i risultati dovrebbero essere definitivamente l'evaso Giuseppe Giuliano è stato ucciso da una sola pallottola che è penetrata sotto l'ascella destra e gli si è conficcata nel cuore.

Il giudice istruttore ricorda che queste dichiarazioni vennero ritirate in seguito da Chiari il quale sostenne di averle fatte su sollecitazione della Finanza. Altre 20 persone sono coinvolte nel giudizio.

Una tragica fatalità, dunque, quella di ieri, da quella sera, un uomo di strutto; lo hanno visto spesso piangere, nemmeno il suo avvocato ha, per ora, avanzato una ricostruzione che può essere scagionata. Ho visto una sua volta, in aria - ha detto l'agente di custodia - è vero, mancano due pallottole alla mia arma ma il colpo è sparato da un altro.

Il « Regina Elena » di Roma non riesce a far fronte alle richieste dei cittadini

CINQUANTANTA LA ASPETTANO UNA VISITA nel'ospedale dei tumori

La situazione è ormai insostenibile - Al Centro di prevenzione vengono sottratti continuamente infermieri - Con i fondi stanziati per l'attività nella prevenzione dei tumori si acquistano strumenti che vengono destinati ad altri reparti - Denuncia dei sindacati e un'interpellanza comunista sull'assurda situazione

All'istituto per i tumori « Regina Elena » di Roma si sta facendo un'indagine di situazione. In un documento unitario i direttivi dei tre sindacati dei dipendenti - CGIL, CISL, UIL - denunciano la situazione di crisi che si è creata nel centro di prevenzione dei tumori.

Adesso sono venuti a galla altri fatti più gravi. In una interpellanza presentata a giorni scorsi al ministro della Sanità, un gruppo di deputati comunisti (primario firmatario La Bellia) denuncia il fatto che con i fondi stanziati dallo stesso ministero per l'attività del Centro sono state acquistate apparecchiature che non servono per l'attività di prevenzione.



L'istituto per i tumori « Regina Elena »

Non è che un primo elenco. Risulta che l'amministrazione del « Regina Elena » ha firmato una convenzione (30 novembre 1965, protocollo G 48431) con la quale dietro pagamento di un canone annuo...

Ma già alcune circostanze parlano da sole. L'interpellanza di riflessione e di intervento. Ma non sono le sole. Sono anche noti i doppi e tripli rapporti che numerosi sanitari del « Regina Elena » hanno stretto, da lunghi anni e in modo sempre crescente e vantaggioso, con cliniche private.

Concetto Testai

zione extra corporea, è stato per anni direttore del Centro di prevenzione.

Dal nostro inviato

LATINA, 8. Giovanni Prignolato è tornato a Latina: ammanettato, scortato da una ventina di carabinieri, due ore dopo i solenni, commoventi funerali di Giuseppe Giuliano, il ragazzo morto nella sparatoria.

Questo oramai lo pensano, e lo dicono chiaramente, gli stessi investigatori che sono rimasti della Mobile, gli ufficiali dei carabinieri, il magistrato. C'è stata l'autopsia, ieri sera, e i risultati dovrebbero essere definitivamente l'evaso Giuseppe Giuliano è stato ucciso da una sola pallottola che è penetrata sotto l'ascella destra e gli si è conficcata nel cuore.

Una tragica fatalità, dunque, quella di ieri, da quella sera, un uomo di strutto; lo hanno visto spesso piangere, nemmeno il suo avvocato ha, per ora, avanzato una ricostruzione che può essere scagionata.

Concetto Testai

abitano l'appuntato Giuliano e la guardia carceraria De Luca; ad un altro punto, un altro agente di custodia ed un centralista della Questura. I primi due soprattutto, trovavano in un incubo dai mercolidi dell'evasione: loro erano di guardia, loro avevano l'obbligo di riacquistare gli evasi entro tre mesi.

Costi è nata la tragedia: un'ultima incomprensione, il povero Giuseppe, che è trovato in mezzo alle pallottole. E la fuga davvero disperata adesso di Prignolato: era un'auto rubata, che scappava e ha cercato di far perdere le sue tracce nelle tante strade che tagliano le pianure di questa zona.

Nella notte, Prignolato ha raggiunto, sempre lungo le strade che collegano i poderi di Gaeta, il monte Orlando di Gaeta, dove è stato ucciso.

Prigolato sul monte Orlando, che è a poco sul mare, la cattura. Decine di carabinieri hanno setacciato i boschi, hanno notato all'improvviso alcuni uomini che si nascondevano in una grotta: uno era grosso e massiccio, proprio come Prignolato. La grotta è stata circondata; s'è sentito la conca di un'impugnatura di mani in alto, si sono sentiti i clic dei colpi che venivano messi in canna: sono state esplose raffiche di mitra in aria. Prignolato e i suoi due complici - Michele Di Pace, 29 anni, e Francesco D'Ipollito, 25 anni - sono usciti all'aperto; hanno gettato le armi, si sono arresi. « Non ho ucciso quel ragazzo », ha detto subito.

Nando Ceccarini

ANNUNCI ECONOMICI

Table listing various economic advertisements including car models like SIMCA 1000 L, FIAT 500, and other services.

Advertisement for SIMCA 1000 L car, highlighting features like 844,000 price, 30-month warranty, and availability of spare parts.

Advertisement for PRESTITI (loans) and FINANZIARIA FID, offering immediate loans and financial services.